



Trastevere
Patty Pravo inaugura
«Dreamers. 1968»

Si inaugura oggi alle 17 nel Museo di Romain Trastevere la mostra *Dreamers 1968: come eravamo, come saremo*. Una esposizione fotografica e

multimediale in occasione del 50° anniversario del 1968, a cura di Agi Agenzia Italia, da un'idea di Riccardo Luna. L'inaugurazione — con un ricco programma di incontri e presenze, tra cui quelle del vicesindaco Luca Bergamo, del ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli e dei campioni Gianni

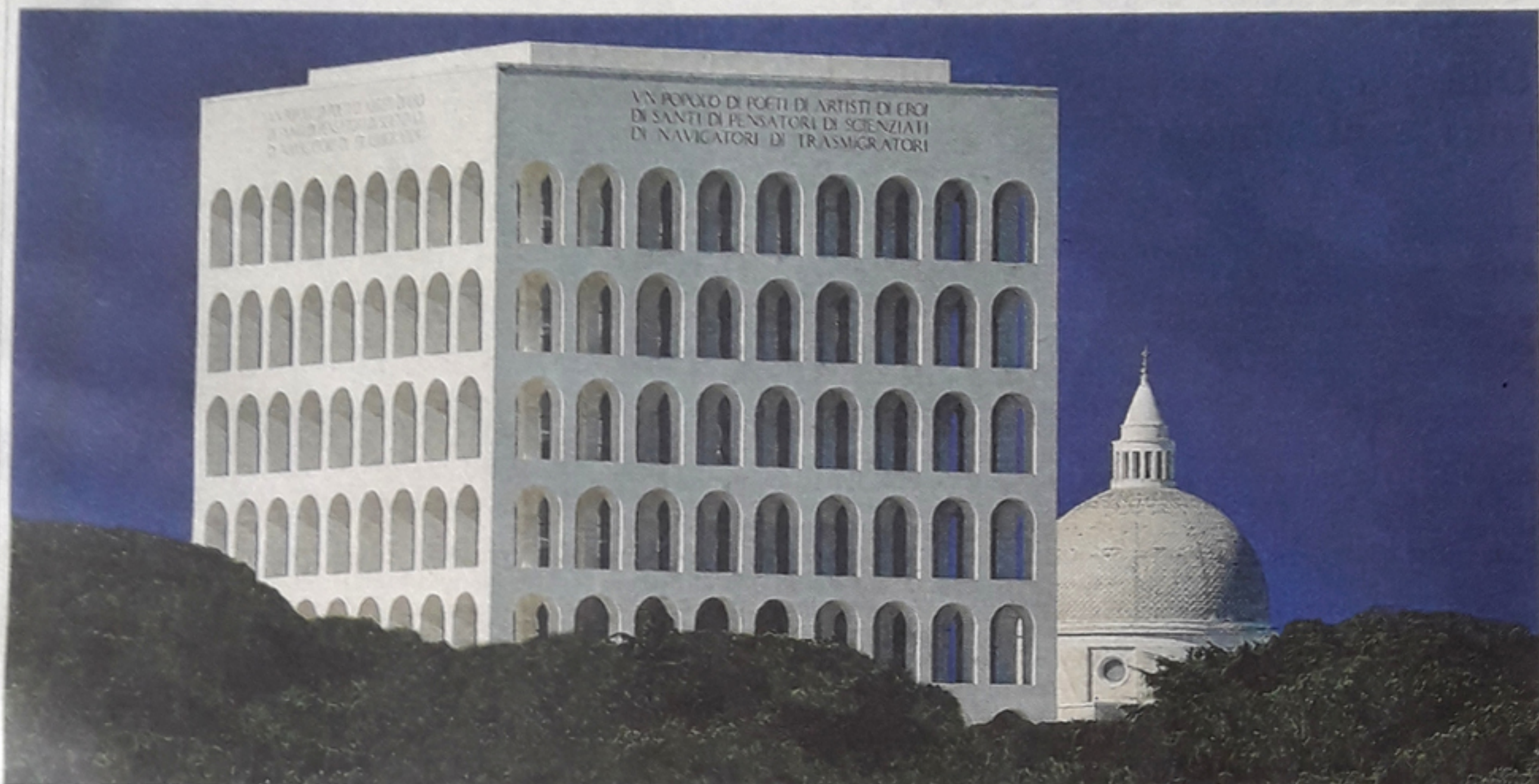
Rivera e Nino Benvenuti — si concluderà in serata con l'esibizione sul palco di Patty Pravo. La mostra è costruita con le foto dell'archivio storico dell'Agi e di alcune tra le principali istituzioni e testate giornalistiche, italiane e internazionali (Piazza Sant'Egidio, fino al 2 settembre).

Archivio centrale dello Stato Doppia mostra: con materiali storici e con le fotografie di Carlo D'Orta

L'Eur, 80 anni di visioni

Info

● «80 anni di EUR. Visioni differenti», fino al 31 maggio, Archivio centrale dello Stato (Sala mostre), piazzale degli Archivi 27. Orari: da martedì a venerdì 14-19; sabato 10-19; domenica 11-15. Ingresso gratuito. Tel. 06.54548538



pregiudizi che avevano più un carattere politico che culturale e restituendoci uno dei pochi luoghi urbani della Capitale nati con lo specifico obiettivo di realizzare un laboratorio della sperimentazione della ricerca architettonica».

Le foto di D'Orta raccontano questo quartiere «ritrovato» criticamente. L'immagine in copertina del volume, un particolare del Palazzo della Civiltà Italiana (famoso come il «Colosseo Quadrato») svela un amore per la forma e per il rinvio all'Anfiteatro Flavio incastonato nei nostri tempi, cioè nel Terzo Millennio.

Una cifra che attraversa l'intera produzione fotografica di D'Orta sull'Eur. Le sue immagini non si limitano a certificare (sullo sfondo di cieli oniricamente blu-viola) il nitore del Palazzo degli Uffici o dei colonnati del Palazzo del Museo delle Arti e Tradizioni popolari. D'Orta indaga anche il nuovo Roma Convention Center firmato dallo Studio Fukas (la «Nuvola»), il Fungo, il grattacielo dell'Eni, il gioco di riflessi e di vibrazioni sulle vetrate del nuovo Hotel La Lama su viale Asia o del Palazzo Poste Vita su viale Civiltà del Lavoro.

Si approda al Torrino ma l'autore si sofferma in notturni dedicati al Palalottomatica, ovvero il Palazzo dello Sport, che diventa una sorta di astronave atterrata nella Roma più contemporanea. Una parte della Capitale che parla all'oggi, finalmente libera da complessi storici.

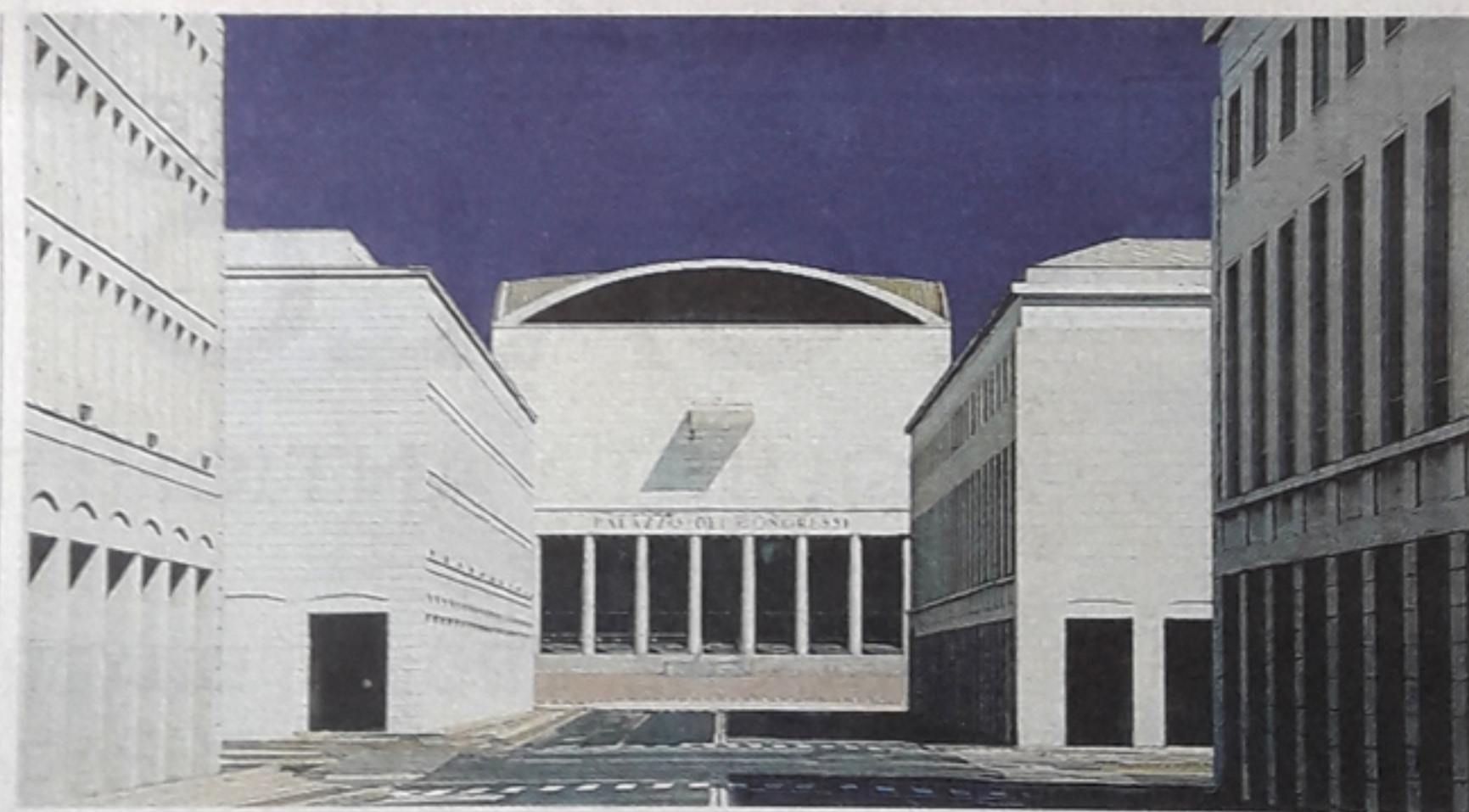
Paolo Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Eur, l'Esposizione Universale Romana (mancata) del 1942, celebra i suoi ottant'anni di storia. E giustamente l'Eur Spa con l'Archivio centrale dello Stato propongono una doverosa riflessione sul senso storico, culturale, urbanistico di un esperimento per troppo tempo oscurato da un problema politico e ideologico, il legame col fascismo.

Da ieri l'Archivio centrale, in piazzale degli Archivi 72, ospita la doppia mostra *Ottant'anni di Eur/ Visioni differenti-Archivio centrale dello Stato e Carlo D'Orta*. Da una parte i materiali storici, dall'altra l'occhio di un artista-fotografo dei nostri tempi. Una serie di preziosi disegni originali spiegheranno l'itinerario ideativo e creativo: Moretti, Ligini, Marconi, e sono solo alcuni nomi.

Interessante il rapporto di



Carlo D'Orta che nasce da un episodio della sua vita personale. Trent'anni fa i suoi genitori ospitarono una studentessa canadese che, lasciando Roma, dichiarò il suo amore per il Colosseo, san Pietro e

l'Eur. D'Orta si chiese il perché e così scoprì di avere «un orizzonte limitato». Il perché di quel limite è spiegato dall'architetto e urbanista Amedeo Schiattarella nel volume dell'*Inail Eur 42/ Oggi Visioni*

differenti che contiene le foto di Carlo D'Orta. Scrive Schiattarella, riferendosi al dopoguerra e al nesso storico-politico dell'Eur col fascismo: «Oggi, la revisione storico-critica ha fatto giustizia di

Metafisica

Due tra gli edifici più noti dell'Eur «storico» fotografati da Carlo D'Orta: i Palazzi della Civiltà del Lavoro e quello dei Congressi (sotto)